



# AI CONFINI DELLA REALTA'

di Enzo La Novara

*Episodio 1*

**«C'è una quinta dimensione oltre a quelle conosciute dall'uomo, è una dimensione grande come lo spazio e smisurata come l'infinito, è a mezza strada tra la luce e l'ombra, tra la scienza e la superstizione, tra la sommità delle cognizioni dell'uomo e il fondo dei suoi smarrimenti: è la dimensione della fantasia.**

**E' una zona che noi chiamiamo: Il confine della realtà».**

Questo era l'incipit di ogni episodio della serie **“Ai confini della realtà” (The Twilight Zone)**. E' stata una serie televisiva di genere fantascientifico trasmessa in tre diversi periodi dalla televisione americana.

La serie classica, creata da Rod Serling e che vide tra gli sceneggiatori Richard Matheson, Charles Beaumont e Ray Bradbury, andò in onda dal 1959 al 1964.

In Italia è stata trasmessa in varie epoche, la prima nel 1962 dalla RAI, e successivamente da altre emittenti televisive.

Il titolo originale della serie, **The Twilight Zone**, "La zona del crepuscolo", è un termine col quale U.S. Air Force indica il momento in cui, durante la fase di atterraggio di un aereo, la linea dell'orizzonte scompare sotto il velivolo per un breve istante, lasciando per un attimo il pilota senza riferimenti.

\* \* \*

La quinta dimensione nel bridge permette di vedere seduti allo stesso tavolo giocatori di epoche diverse, quelli in attività e altri che attualmente si trovano in uno spazio alternativo al nostro, di apprezzare le loro nuove giocate e di formare coppie che solo l'intervallo di esistenza temporale terrena ha impedito il realizzarsi.

\* \* \*

L'attacco è uno dei momenti fondamentali di ogni smazzata di bridge e spesso è in quel momento che ne decide l'esito. Dopo che il morto è stato scoperto, qualche volta però, la difesa ha una seconda chance per impedire la realizzazione del contratto.

Anche nella "quinta dimensione" esistono mani tanto difficili in cui, al tavolo, solo i migliori giocatori trovano la soluzione.

Eccovi la storia di una di queste con i seguenti protagonisti:

duplicato, in sala aperta si incontrano Sofloche Venizelos e Caio Rossi contro Adalberto Dalla Casapiccola e Anna Maria Torlontano.

In sala chiusa: Antonio Ferro e Camillo Pabis Ticci giocano contro Mario D'Avossa in coppia con Daniela von Armin.

I profili dei giocatori sono tratti da Infobridge.



*Sofocle Venizelos*

Nacque a *Chania* nell'isola di *Creta* il 3 novembre del 1894 ed è stato un eminente uomo politico greco, tre volte *Primo Ministro* (una delle tre in esilio).

Figlio secondogenito di *Eleftherios Venizelos* anch'egli *Primo Ministro Greco*, durante la prima guerra mondiale partecipò con onore alla campagna in *Asia Minore* come *Capitano di Artiglieria*.

Al ritorno dalla guerra si congedò e nel 1920 venne eletto nelle file del Partito Liberale.

Bridgista di massimo livello, negli anni '30, esule volontario in terra transalpina, fece parte della fortissima Squadra Francese (i famosi *Mousquetaires*) che fu l'unica capace di contrastare il predominio assoluto del mitico *Culbertson* e che nel 1935 vinse i *Campionati d'Europa* a Bruxelles e quelli *Mondiali* a New York.

Durante l'occupazione nazista era ambasciatore negli Stati Uniti e si unì al Governo greco che era in esilio al Cairo divenendone Primo Ministro nel 1944.

Nel dopoguerra fu Vice Presidente del Partito Liberale, Ministro e Primo Ministro dal 1944 al 1950/51.

Morì il 7 febbraio del 1964 in un naufragio nel mar Egeo del traghetto *Hellas* che da *Chania* rientrava al *Pireo* e le sue spoglie riposano nell'isola natia accanto a quelle del padre.



*Caio Rossi*

Nato nel 1923 a Grosseto. Giornalista era redattore della "Nazione" e scriveva anche per il "Resto del Carlino".

Ha fatto parte del Consiglio Direttivo della *FIB* e collaborava regolarmente con "Bridge d'Italia" e con la *IBPA* oltre ad essere stato il fondatore della rivista specializzata "Bridge Holidays" edita negli anni '70.

Più volte Commissario Tecnico delle Squadre Azzurre, con particolare riferimento al settore giovanile. Ha guidato alla vittoria ai *Campionati a Squadre Open del MEC* la nazionale azzurra nel 1977.

Ci ha lasciati improvvisamente nel 1979 a causa di un infarto subito dopo essere stato eletto dalla *EBL* come curatore del Settore Giovanile.



*Adalberto Dalla Casapiccola*

Nato a Ferrara nel 1929 da nobile casata ha lasciato relativamente in giovane età gli impegni lavorativi per dedicarsi al bridge.

E' stato per oltre nove anni Presidente del Bridge Roma che, nella seconda metà dello scorso secolo, era uno dei più esclusivi Circoli di Roma.

In quegli anni erano molto accese le sfide amichevoli tra Roma e Milano che lo vedevano sempre protagonista.

Ha giocato in tutte le Nazionali italiane (Juniores, Open e Seniores) conquistando diversi titoli tra i quali la Coppa Italia del 1954 in difesa dei colori di Roma.

Ha vinto l'oro a Montechoro nel 1993 e l'argento di Ostenda del 1996 ai Campionati del MEC a Squadre Seniores ed il bronzo nel Coppie Senior in quelli di Salsomaggiore nel 1998. Ha anche capitanato la Squadra Seniores che è arrivata quinta ai Mondiali Seniores di Albuquerque.



*Anna Maria Di Toro Jannucci in Tortolontano*

E' nata a Campobasso il 2 marzo del 1930 e si laureata in Giurisprudenza a Roma e in Lingue a Macerata.

Creatrice e direttrice per oltre 50 anni della Scuola di Danza Classica Maya di Pescara, è stata membro dell'esecutivo FIGB, Vice Presidente della EBL e membro del Comitato d'Onore della WBF.

Donna dai molteplici interessi è stata membro dell'Accademia Italiana della Cucina" e dell"Ente Morale Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara".

Nel mondo del bridge resterà indimenticata per la sua passione nell'organizzazione e promozione delle manifestazioni con particolare riferimento a quelle del bridge femminile che le hanno valso la medaglia d'oro della WBF nel 2003.

Anna Maria è stata capitano non giocatore delle Squadre Femminili che hanno vinto l'argento nel Campionato d'Europa del 1979, il bronzo in quelli del 1981 e l'argento nella Venice Cup del 1979 e nelle Olimpiadi del 1980.

Ha anche capitanato le Squadre Femminili azzurre che hanno vinto un argento e due bronzi ai Campionati del MEC (1979, 1981, 1983).

Il suo ultimo giorno di vita terrena è stato il 3 novembre del 2016 a Pescara, doveva viveva da oltre mezzo secolo.



*Antonio Ferro*

Antonio Ferro (1947 - 2007) di Como, è stato un giocatore molto conosciuto e apprezzato dalla comunità bridistica.

Estroverso e di grandissimo genio nel gioco, ha avuto una vita molto avventurosa e, quando si trovava in Italia, ha animato le estati a Santa Margherita negli anni 60-70 e successivamente al Villaggio del Bridge.

In carriera ha vinto il Campionato Italiano a Squadre del 1981 e a livello internazionale il bronzo nel Campionato del MEC a Coppie del 1981 e l'oro in quello a Squadre Juniores del 1971.

E' l'autore del SAD, Sistema Attacco Difesa.



*Camillo Pabi Ticci*

E' uno degli immortale del bridge e del Blue Team.

Nato a Firenze nel 1920, ingegnere, 6 volte Campione del Mondo, 3 volte Campione Olimpico, una volta Campione Europeo, è scomparso agli inizi del 2003. Ha imparato il bridge nel 1942 durante la guerra quando si trovava di stanza a Creta e vent'anni dopo fece il suo esordio nel mitico Blue Team sostituendo l'indisponibile Avarelli ai Campionati del Mondo di St. Vincent del 1963.

Sul piano Nazionale ha vinto tra l'altro, Squadre Libere (1961, 1964, 1967, 1968, 1984, 1986), Coppie Libere (1961), Coppa Italia (1965, 1976, 1983).

Ha ricoperto diverse cariche federali e ha tenuto per lunghi anni una rubrica di bridge sulla rivista "l'Europeo" che è stata la più fortunata nel suo genere in Italia. E' autore di molti bellissimi libri di bridge e di due sistemi licitativi di grande successo: l'Arno che giocò in coppia con D'Alelio, ed il Marzocco, divenuto lo standard toscano.

Assieme a D'Alelio per molti anni ha formato la coppia più rappresentativa per risultati, regolarità ed educazione che il bridge italiano possa vantare. Ha avuto dalla moglie Mirella Soderi il figlio Massimo che è un ottimo bridgista vincitore dei Campionati Italiani a Squadre nel 1984 e nel 1986 e della Coppa Italia nel 1976 e nel 1983.



*Mario D'Avossa*

Nato a *Salerno* il 25 febbraio del 1974, Mario D'Avossa è un avvocato ed è stato uno dei migliori juniores azzurri ed è oggi un *World International Master* che vive a *Milano* con la moglie Myrta Zucco, anche lei ottima bridgista.



*Myrta Zucco*

Figlio d'arte, i genitori sono Edoardo, già Giudice Arbitro Nazionale, e Mietta coppia mista ben nota nell'ambiente lombardo.

Il papà è stato anche un noto giudice per molti anni presidente del Tribunale di *Busto Arsizio*.

Mario nella categoria juniores ha vinto nel '96 un argento nello *Squadre MEC* e nel '98 un oro nel *Coppie MEC*.

Con la nazionale giovanile nel '98 conquista il titolo continentale a *Squadre* a Vienna e nel '99 quello *Mondiale* in Florida. Con la *Nazionale Universitaria* conquista due argenti europei consecutivi nel 1997 e nel 1999.

In ambito italiano, sempre nella categoria junior, arriva terzo nel '97 nel *Coppie* e secondo nel '98 nello *Squadre*.

Nel '99 un argento nel *Coppie Miste*. Nel 2000, 2001, 2008 e 2009 quattro secondi posti in *Coppa Italia*. Sempre nel 2000 l'argento nel *Mondiale Universitario a Squadre*.

Nel 2002 un altro secondo posto con *Catania* nel campionato a *Squadre Open*. Nel 2003 conquista a Montecarlo l'oro con il Team Lavazza nello *Squadre del Transnational*.

L'anno successivo, 2004, sempre con la formazione torinese, un primo posto nel *Campionato Italiano a Squadre* e nel *Campionato per Società Sportive*, mentre, con San Siro Club Milano, un oro nella *Coppa Italia Mista* (2004).

Tra gli altri successi i titoli nazionali nello *Squadre Open* del 2011 e 2016, le *Coppa Italia* del 2011 e del 2022, e l'argento nel *Campionato Europeo a Squadre Open* del 2013.

Il suo palmares é in continuo aggiornamento.



*Daniela von Armin*

Nata nel 1964 a Wiesbaden (Germania) per motivi di lavoro del padre ha vissuto i primi 5 anni della sua vita a Hong Kong dove ha imparato l'inglese ed un po' di cinese.

I genitori le hanno insegnato il bridge e a 15 anni ha fatto il suo esordio nel circolo cittadino giocando in coppia con la mamma.

Daniela è sposata con Klaus Reps un forte giocatore tedesco e ora vive con la figlia Lara a Heidelberg, un piccolo centro del Baden Wuttemberg.

Daniela oltre il bridge, ama leggere, fare ginnastica, immersioni e giocare a dadi.

La sua prima medaglia stata un bronzo ai Campionati del MEC del 1985, e nel suo straordinario palmares, assieme ad altri numerosi e prestigiosi piazzamenti, spiccano i due ori e i tre argenti nella Venice Cup, l'oro nel Campionato Europeo Femminile del 1989 e l'argento nel 2002, le vittorie nel Campionato Mondiale a Coppie Femminili del 1995, 1997 e 2001 ed il bronzo negli Europei Transnazionali a Squadre del 2009.

E' insignita del titolo di World Woman Grand Master.

Vediamo dichiarazione e gioco in sala aperta.

Dopo questa licita:

Venizelos      Dalla Casapiccola      Caio Rossi      Torlontano

5 

5 

Caio Rossi

contro

Torlontano

fine

Caio Rossi con

 A Q 10 8 3     K J 8 7 5 2     9 4     chicane

non volendo rischiare di regalare un eventuale Re di picche in mano a sud ha optato per l'attacco in atout.

Ecco la smazzata al completo.

 K 7 5 4  
 10 9 4 3  
 8 5  
 7 5 4

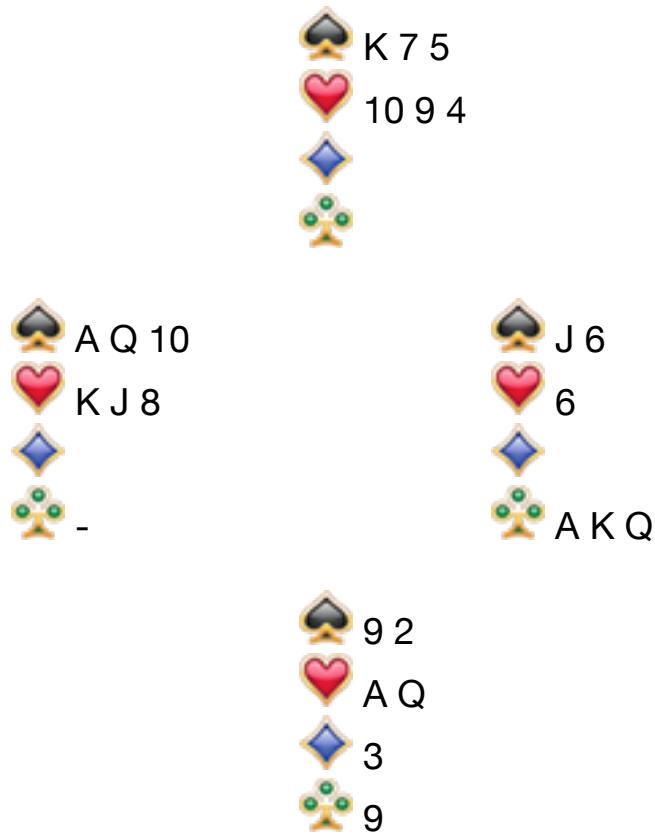
 A Q 10 8 3	 J 6
 K J 8 7 5 2	 6
 9 4	 2
 -	 A K Q J 10 8 6 3 2

 9 2  
 A Q  
 A K Q J 10 7 6 3  
 9

Il contratto è battuto dall'attacco Asso di picche e picche perché, con questo controgioco, il dichiarante non può fare a meno di perdere ancora il Re di cuori e una fiori.

Invece, al tavolo, preso l'attacco di 9 di , Dalla Casapiccola ha fatto una prima considerazione: ovest molto probabilmente non ha carte di fiori.

Ha quindi battuto un'altro giro di quadri e la mano di ovest era quasi letta: aveva solo carte nobili, probabilmente una 6 - 5, picche-cuori o cuori-picche. A questo punto ha battuto altri cinque giri di atout giungendo a sei carte dalla fine a questa situazione:



A questo punto ha giocato anche l'ultima atout e ovest ha dovuto scegliere se tenere due picche e tre cuori o viceversa.

Lui si sarebbe regolato di conseguenza con lo scarto del morto.

Se Caio Rossi avesse tenuto tre cuori e due picche il morto avrebbe tenuto tre picche e due cuori e sud avrebbe giocato picche verso il morto.

Sulla picche verso il Re se ovest prende subito con l'asso ci sono due picche buone al morto. Se non prende il Re del morto fa presa e poi ovest viene messo in mano con l'Asso secco e si consegna alla forchetta A Q di cuori del dichiarante.

Se Caio Rossi avesse tenuto tre picche e due cuori il morto avrebbe tenuto il Re di picche secondo e il 10 di cuori terzo e Dalla Casapiccola avrebbe giocato A di cuori e Q di cuori mettendo in mano ovest che poteva solo incas-

sare l'asso di picche portando il Re al morto, ma il 10 di cuori sarebbe diventato buono.

5 ♦ contrate e fatte.

Ma il bello doveva ancora venire perché in sala chiusa i compagni di Dalla Casapiccola erano una coppia straordinaria: Antonio Ferro e Camillo Pabis Ticci contro Mario D'Avossa, in sud, in coppia con Daniela von Armin.

Dichiarazione uguale anche per D'Avossa-von Armin.

Anche Antonio ha deciso di non attaccare di Asso di picche e picche e anche lui ha messo sul tavolo il 9 di ♦.

D'Avossa ha preso ed ha incominciato ad incassare le atout, ma è a questo punto che Antonio ha capito verso quale fine si stava dirigendo ed ha avuto il colpo di genio: si è sbloccato scartando prima la donna e poi l'asso di picche per giungere a questo finale a sei carte:

♠ K 7 5  
♥ 10 9 4  
♦  
♣

♠ 10 8 3  
♥ K J 8  
♦  
♣

♠ J 6  
♥ 6  
♦  
♣ A K Q

♠ 9 2  
♥ A Q  
♦ 3  
♣ 9

Mario a questo punto non poteva incassare anche l'ultima atout, restando senza, ed ha quindi giocato picche verso il Re stando basso dal morto per mantenere le comunicazioni.

Camillo Pabis Ticci è entrato in presa con il J di ♠, che era il piano del suo compagno, e a questo punto aveva alcune opzioni di controgioco, tutte perdenti, tranne una.

Avrebbe potuto giocare cuori: in questo caso sud avrebbe preso di Asso, avrebbe battuto l'ultima atout squizzando ovest come in sala aperta regolandosi sui suoi scarti per la messa in mano a cuori con il Re secco, oppure giocando picche, nel caso di due picche rimaste in ovest, e incassando due picche dal morto.

Avrebbe potuto incassare l'Asso di fiori e Re di fiori: in questo caso, sud avrebbe tagliato e ovest sarebbe stato proprio subito squizzato.

Avrebbe potuto giocare Asso di fiori e poi picche: anche questo caso rientra in quelli precedenti, ovest deve scartare prima di nord che si regola.

Avrebbe potuto giocare Asso di fiori e cuori: sud avrebbe preso di Asso per rientrare anche in questo caso nelle situazioni precedenti.

Invece la splendida luce del campione si è accesa nel momenti giusto: Camillo Pabis Ticci consci della situazione di tutte le carte, ha fatto l'unico ritorno vincente che batte il contratto, 6 di ♠ immediato, perché è la carta che rompe le comunicazioni nord-sud senza squizzare ovest.

\* \* \*

Vi è sembrato difficile il controgioco della coppia Antonio Ferro - Camillo Pabis Ticci ? Tranquilli, loro hanno sempre giocato così, non solo adesso che si trovano "Ai confini della realtà".

